



Sms

cellulare
3357872250

PACIFISTI?

On. Brunetta gli studenti dell'Onda sono ragazzotti in cerca di emozioni violente? E le ronde cosa sono? Pacifisti anti immigrati?

ANDREA B. (GOIANO, PR)

E TUTTO SI METTE A POSTO

Quanti problemi con Aids e preservativi. Basta pregare e confessarsi e tutto si mette a posto.

GLR. (LE)

I CLIENTI

Qualcuno ha paragonato noi cittadini a "clienti". Che forse ci ritroviamo in quel negozio di cui Travaglio parla?

P. (MO)

MILIONI SPERPERATI

Se fossi un precario che è stato licenziato sfilerei sotto Palazzo Chigi chiedendo conto dei milioni sperperati pur di non accorpare elezioni e referendum.

E.G.

BRUNETTA CON LE CLUSTER

Obama mette al bando le bombe cluster. Dopo le centrali nucleari di Sarkò potrebbe essere il prossimo acquisto di Berlusconi. Così Brunetta può lanciarle addosso ai prossimi guerriglieri.

PATRICK (MODENA)

ITALIA RAZZISTA

I rapporti Onu evidenziano razzismo e xenofobia in Italia. Un'involuzione così rapida e vergognosa del nostro Paese dovrebbe farci riflettere!

ALE.

QUELLA FACCIA DICE TUTTO

Avete visto la faccia di Berlusconi quando ha detto che il piano casa gli è stato chiesto dal Portogallo? Beh, quella faccia ha detto tutto.

MASSIMO (AN)

PAROLE DA DITTATORE

L'ex socialista Brunetta: studenti guerriglieri, lavoratori fannulloni, contratti senza la Cgil ecc... Sono parole da dittatore sudamericano!

VIRGINIO (PR)

SOVVERSIVI

Chiunque chieda il rispetto dei propri (nostri) diritti viene additato come un sovversivo.

LOREDANA

RICORDATE LORIS FORTUNA

A proposito di laicità. Ma gli ex socialisti che sono in Fi si ricordano dell'On Loris Fortuna? Oppure lo hanno cancellato dalla memoria?

A. BIELLI (BS)

CRISI ECONOMICA IL TEMPO FATTORE CRUCIALE

I RITARDI DI BERLUSCONI

Nicola Cacace
ECONOMISTA



La gravità e la velocità della crisi contrastano con la lentezza delle manovre governative. Tutti hanno capito l'importanza strategica del fattore tempo, tranne Berlusconi. La presidente Marcegaglia è stata chiara: "Le nuove risorse 1,5 miliardi del Fondo di garanzia devono essere spendibili entro l'anno!". Il governo risponde con un emendamento Tremonti che stanziava solo 500 milioni quest'anno, 200 l'anno prossimo, 300 nel 2011 e 500 nel 2012, quando molte imprese saranno fallite. Difficile capire la ratio di questo comportamento. Se un uomo rischia di morire dissanguato è meglio un laccio oggi che una operazione domani. Difficile capire perché alla velocità di diffusione della crisi -dopo anni di tassi crescenti, nel 2007 Pil ed export mondiale subiscono una decelerazione per avvicinarsi alla crescita zero nel 2008 e negativa quest'anno- non faccia riscontro nel nostro governo la tempestività necessaria, come in altri paesi, dall'America alla Cina. Il crollo della domanda ha funzionato da detonatore di una crisi in pectore, quella di banche, debite da anni ad un uso sconsiderato di leve finanziarie e prodotti speculativi. Il primo fallimento bancario si ha un anno dopo lo scoppio della crisi economica, a marzo 2008, la Bears Stearn è assorbita da JPMorgan ed il secondo a settembre, la L.Brothers. La crisi da domanda è pesante, prodotta da un ventennio di liberismo selvaggio, deregulation, aumento dei divari di guadagni e di ricchezza, impoverimento di lavoratori e ceti medi. La velocità di diffusione di questa crisi non è normale, perché non è mai avvenuto che, senza evidenti fattori esogeni, come fu il triplicare del prezzo del petrolio negli anni '70, la crisi esploda contemporaneamente in America e nel Bangladesh. Dopo aver tamponato, bene o male, la crisi delle banche, è necessario pensare alla carne viva del paese, lavoratori ed imprese. E invece il governo si esercita in annunci clamorosi come quando dalla riunione del Cipe del 6 marzo fu fatta circolare la cifra di 55,8 miliardi per il biennio 2009-10 che non sta né in cielo né in terra. Se si tolgono i Fondi europei, Fas e Fers del Piano settennale 2007-13, le cifre di investimenti privati previsti, Autostrade ed altri, le somme sbloccate da investimenti precedenti, L488 e altre, "i soldi veri, nuovi e spendibili" sono appena 7,5 miliardi -5 per il decreto Bonus famiglie ed imprese, 2 per il decreto rottamazione più i 500 milioni del Fondo di garanzia imprese appena dati alla Marcegaglia- e non tutti per quest'anno. Lo 0,5% del Pil e neanche subito. Anche la velocità delle misure governative, oltre l'entità, è del tutto inadeguata.

cacacenic@tin.it

COSÌ FINISCE IL DIRITTO DI INFORMARE

DDL ALFANO SULLE INTERCETTAZIONI

Nicola Tranfaglia
DOCENTE UNIVERSITÀ DI TORINO



Il disegno di legge numero 1415, presentato nel giugno 2008 dal ministro Alfano, è ormai in discussione alla Camera e, malgrado siano trascorsi più di otto mesi dalla compilazione del testo e dalle discussioni avvenute nelle commissioni, non esiste accordo tra la maggioranza di centro-destra e le opposizioni. I cronisti italiani hanno raccolto le obiezioni avanzate sul piano costituzionale a quel progetto e tra le tante opinioni si è colpiti dal parere pro-veritate dettato dai costituzionalisti Cheli e Grosso che hanno messo in luce i punti deboli del testo presentato dal titolare della Giustizia. Alla legge si oppongono i giornalisti e gli editori di giornali, i giuristi italiani e quelli europei. Ma Berlusconi non ha intenzione di mollare. Il desiderio del premier di metter da parte la costituzione e il rapporto indissolubile tra l'articolo 15 e il 21 del testo costituzionale, decidendo la fine della cronaca nera sui giornali e il silenzio per tutti i reati che possono dar fastidio alla classe politica, resta intatto nella volontà del capo del governo. Peraltro nessuno dei quotidiani più diffusi nel paese lo ha finora illustrato in maniera esauriente sicché vale la pena ricordarne almeno i punti essenziali. Modificando l'attuale legislazione, si afferma che il giudice deve rinunciare al giudizio "se ha pubblicamente rilasciato dichiarazioni concernenti il provvedimento affidatogli". Quindi è "vietata la pubblicazione degli atti coperti dal segreto istruttorio o anche solo del loro contenuto." Fin qui si tratta di modifiche accettabili. Ma subito dopo si afferma che "è vietata la pubblicazione, anche parziale o per riassunto o nel contenuto, di atti di indagine preliminare nonché di quanto acquisito al fascicolo del pubblico ministero o del difensore, anche se non sussiste più segreto, fino a che siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare." Tra i reati per i quali è consentita l'intercettazione mancano all'appello quelli legati ai traffici di droga, armi ed esplosivi se non compiuti da organizzazioni criminali e quasi tutti i reati finanziari. E ci sono due forti limitazioni a intercettare: ci vuole un intervento del tribunale in composizione collegiale per autorizzare il singolo giudice. E il tempo consentito non può superare i novanta giorni. Inoltre non si può dar inizio all'intercettazione se non ci sono gravi elementi di colpevolezza. Impressionante è l'elenco dei reati esclusi dalla possibilità di intercettazione: dalla truffa alla violenza sessuale, alla violenza in famiglia, alle rapine, alle estorsioni, alla diffusione di materiale pedo-pornografico. Con una simile legge, contraria anzitutto alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, il controllo di legalità della pubblica opinione cessa fatalmente giacché i tempi della nostra giustizia sono tali da render possibile la divulgazione dei fatti e dei reati molti anni dopo il loro esame da parte dei giudici. www.nicolatranfaglia.com